

Borreani combatte vittoriosamente le ragioni del Debenedetti, e quale membro del Consiglio d'amministrazione della società, mostra erronee le affermazioni di lui.

Dopo alcune parole del Sindaco intese a dimostrare come la questione voglia essere attentamente studiata, il Consiglio si accosta al partito suggeritogli e nomina una Commissione.

Nella seduta delli 12 di luglio viene in discussione la relazione dell'ing. Pastorino, per la strada d'accesso all'orto di San Pietro.

Il Consiglio, intese le conclusioni della Commissione, conferisce incarico alla Giunta di aprire le trattative per l'esecuzione dell'opera di cui è caso, e riserva il suo voto definitivo allorchè gli sarà sottoposto il risultato delle pratiche intraprese.

Il Sindaco quindi informa il Consiglio della necessità di provvedere: 1° Alla sostituzione della strada attuale che dai bagni conduce allo stabilimento militare. 2° Alla costruzione di nuovi camerini. 3° Una maggiore copia di acqua fredda.

Quando piaccia al Consiglio deliberare la costruzione dei nuovi camerini, ei pensa che per molti riguardi, sia conveniente di collocarli nel cortile.

Del pari non crede necessario soffermarsi a dimostrare la necessità di provvedere lo stabilimento di una maggiore quantità d'acqua potabile da estrarsi dalla Bormida, giusta l'avviso di persone competenti.

Il Consigliere Bonelli, sul riflesso che la spesa per le opere progettate debba venire compensata, le vuole approvate. In ordine poi all'acqua vorrebbe che, per il bisogno che se ne sente non solo allo stabilimento ma anco in città, fossero ripresi gli studii da lui proposti per una derivazione dall'Erro.

Il conte Lupi, dopo avere espresso il desiderio che le persone incaricate degli studii per le nuove opere fossero pure chiamati a provvedere mezzi contro molti sconci che si verificano allo stabilimento, dichiara che una derivazione d'acqua dall'Erro non deve punto spaventare; epperò s'associa al Bonelli.